

TREMILA
Eva
Medicina

La medicina estetica - mai come in questo periodo - sta vivendo una fase di grande evoluzione. Un trend da due fattori: da una parte, la richiesta dei pazienti di ricerche risultanti immediatamente percepibili (senza invasivi) e, dall'altra, l'esigenza di garantire, dal punto di vista del medico, un aspetto naturale e comunque "di classe".



A CURA DEL DOTTOR
ALESSANDRO PASQUALI

Quando si lavora su un viso, dunque, la parolina d'ordine è essere "efficiaci ma mini-invasivi", un risultato che si ottiene miscelando più tecniche (iniettive e non). In primis, sfatiamo il mito secondo cui la chirurgia estetica dipenda solo da botox o acido ialuronico. E, inoltre, impariamo a focalizzarci sul lato "rigenerativo" di questa branca medica, in grado cioè di donare una cute nuova, senza dover per forza volumizzare. L'invecchiamento di un volto è causato sia da un fisiologico rassottigliamento dei volumi sottocutanei sia da un "deposizione" dei tessuti che, scivolando verso il basso per la forza di gravità, conferiscono

al viso un aspetto svuotato. Se a questo ci aggiungiamo il foto-crono-invecchiamento degli strati più superficiali della cute, va da sé che il danno al nostro viso sia distribuito su tutti i piani tissutali. La medicina rigenerativa agisce invece rallentando l'invecchiamento cellulare e ripristinando i volumi ed il turgore del tessuto. Si tratta di una tecnica "made in Italy" brevettata ed esportata in tutto il mondo e chiamata Sefifi®.

Il Sefifi® non è un trapianto di grasso, non è un lipofilling e non è una liposuzione. E' invece un trapianto autologo di cellule mesenchimali derivate dal grasso. Il principio è semplice: si ha un sito donatore (il grasso addominale o del trocantere) ed un sito ricevente (viso, collo, décolleté).

Il tessuto adiposo viene prelevato con cannule di calibro differente in base all'estensione dell'area interessata e, all'interno della stessa seduta, può essere trattato tutto il viso, il collo ed il décolleté (evitando dunque di arrivare a quelle situazioni in cui il collo smaschera la vera età). Il collo, infatti, è una menesia per il paziente e per il medico, in quanto la cute del collo - per altro estremamente sottile - non ha piani ossei sui quali potersi appoggiare con materiali riempitivi e una volta subentrato il danno del connettivo che porta ad un'umentata lassità del tessuto, il collo cede.

Questa tecnica garantisce un ringiovanimento a 360 gradi in quanto è come se andiamo a "seminare" nuove cellule che producono nuova matrice in un tessuto che perde - come noto - la capacità produttiva di collagene dell'8% annuo. All'inizio il Sefifi® verrà eseguito in tempi ravvicinati (anche 3 volte l'anno) per poi ritrovarsi a mantenere un unico trattamento annuo senza avere mai l'effetto "gonfiore" che dà il filler. In ogni caso, la sinergia tra più metodiche è la formula che garantisce il risultato migliore in quanto, soprattutto nelle parti più danneggiate, l'utilizzo di fili di trazione "ripuliti" i tessuti ed i volumi porta i tessuti ed i volumi nella loro posizione congenita e, utilizzando attualmente la tecnica Sefifi®, si va a ricreare la matrice e, nel lungo periodo, la texture e la modifica. E come sempre, la lanette dell'antiorario, in senso antiorario, tenendo la freschezza qualsiasi intervento di medicina estetica dovrebbe offrire.

PER UN'AUTENTICA
RICERCA
CELLULARE ECCO UNA
SCOPERTA "MADE IN
ITALY": IL TRAPIANTO
AUTOLOGO DI CELLULE
MESENCHIMALI
DERIVANTI DAL GRASSO



Grazie al Sefifi® le
lancette dell'orologio
GIRANO AL CONTRARIO